

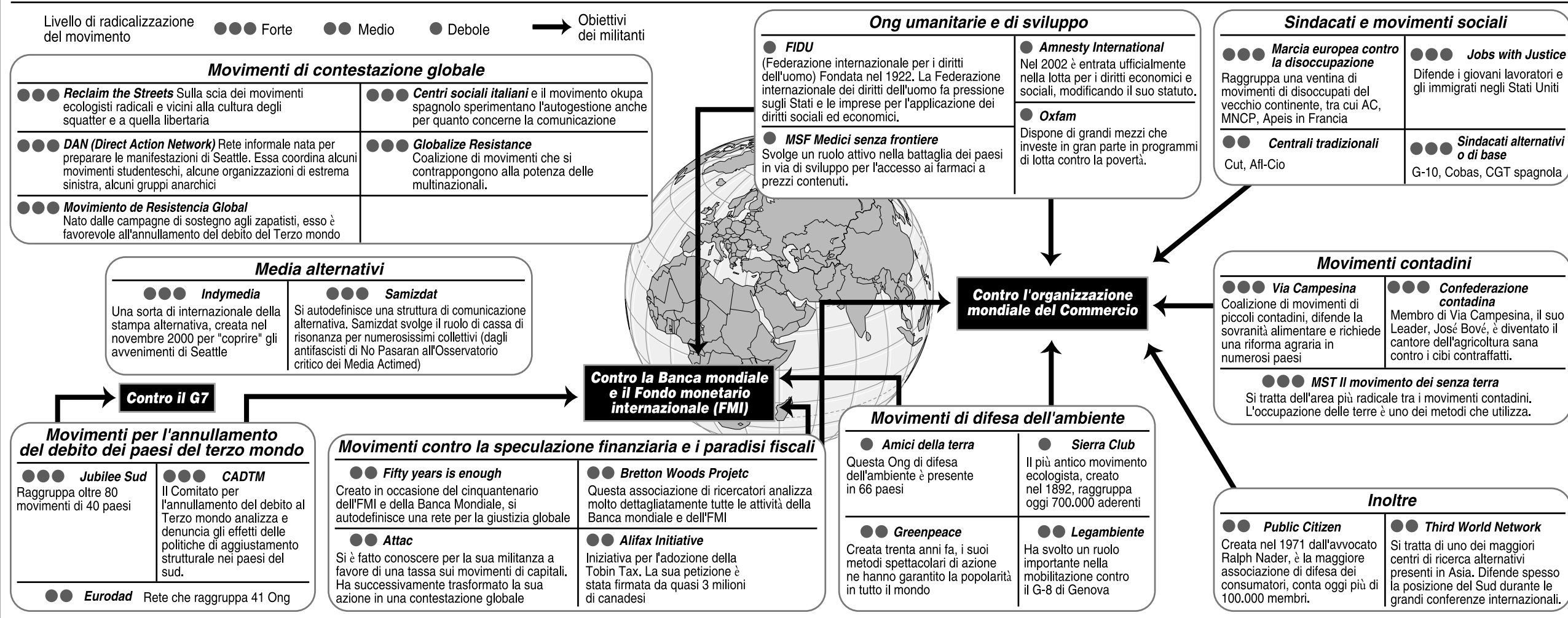
“ L'università sarà la sede centrale del Social Forum. Intanto all'hotel Plaza si sono riuniti gli amministratori per discutere di inclusione sociale



Povert     una parola vecchia che indica i bisogni essenziali ma ci sono altri bisogni importanti come la cultura e la partecipazione al potere ”

LA GRANDE RETE DEI NO GLOBAL

Non esiste un "direttorio centrale" dei movimenti antiglobalizzazione n  una organizzazione che fissi l'agenda delle manifestazioni, indichi quali sono gli obiettivi o codifichi le regole della loro azione. Tuttavia, autonomia non significa disordine. Anche se i movimenti sono molto gelosi della loro indipendenza, essi si organizzano e si strutturano in reti, che vengono immediatamente messe in allerta grazie ai messaggi Internet.



Porto Alegre, sindaci a lezione dai no global

Vertice parallelo delle autorit  locali: con la dittatura del mercato non c'  futuro per i deboli

Segue dalla prima

E intanto all'Hotel Plaza, in centro,   iniziato il forum «parallelo», quello degli amministratori.   buffo che sia cos . Una volta quando c'erano le grandi cerimonie ufficiali, indette dalle autorit  pubbliche, i giovani e i gruppi alternativi organizzavano convegni paralleli. Per dire la loro, per essere presenti, per contestare o semplicemente per essere visti. Ora si   rovesciato tutto. Sono le autorit  a cercare spazio vicino al grande movimento dei no-global.

Il forum delle autorit  locali per  non   stato una formalit , una passerella.   stato un atto importante, un tentativo molto serio di indicare la via per una riforma della politica, a sinistra, su scala mondiale. Non   forse di riforma della politica che parliamo tutti - fin qui inutilmente - da almeno un decennio? Potremmo dire che questo forum dei sindaci ha fatto balenare l'ipotesi di una nuova «zona» della sinistra mondiale che sta nascendo da una costola della sinistra tradizionale e che si colloca a ridosso dei no-global, ne sente il fascino, inizia a dividerne i ragionamenti e a capire che un nucleo essenziale del futuro della sinistra sta l .   poco? Comunque   la prova che dopo svariati anni (almeno tre dalla battaglia di Seattle, ma forse molto di pi ) la politica ufficiale ha preso atto che esiste un movimento no-global e che non   folclore. Ancora qualche mese fa un risultato del genere non era immaginabile. Questo forum delle autorit  locali, fortemente voluto dal sindaco di Porto Alegre (padre nobile di tutto il movimento no-global) sembra un po' l'anello mancante tra vecchia politica tradizionale e nuovi movimenti. Il forum delle autorit  locali ha un titolo impegnativo: «per l'inclusione sociale». Si svolge tutto attorno a questo concetto: la lotta all'esclusione sociale, che   una formula nuova per dire lotta alla povert , ma per dirlo tenendo conto della modernizzazione del vivere civile e della democrazia. Povert    una parola vecchia, semplice, che indica solo i bisogni essenziali: fame, sete, caldo, freddo. Il concetto di inclusione sociale   molto pi  ambizioso, complesso, e prevede i bisogni - diciamo cos  - «sovrastrutturali»: servizi, cultura, identit , partecipazione al potere.

Il forum delle autorit  - che permette anche a molti uomini politici di tutto il mondo di avvicinarsi a Porto Alegre, di essere presenti e parlare, dal momento che al forum sociale non sono ammessi rappresentanti della societ  politica - si   aperto in un

Che cosa   il Forum sociale

La seconda edizione del Forum sociale mondiale (Fsm) si svolger  dal 31 gennaio al 5 febbraio a Porto Alegre in Brasile. Il Fsm   il pi  importante incontro dei movimenti sociali democratici "contro neoliberalismo, terrorismo e guerra": una grande fucina di idee, dibattiti e scambi culturali. Perch  proprio qui? Da alcuni anni Porto Alegre   divenuta una citt  emblema per chi pensa che un mondo diverso   possibile. Capitale dello Stato di Rio Grande do Sul, il pi  meridionale del Brasile, Porto Alegre   una sorta di laboratorio sociale che interessa e coinvolge molti osservatori provenienti da ogni parte del mondo. Governata da ormai dodici anni, da una coalizione di sinistra guidata dal Partito dei lavoratori (Pt), questa citt  ha conosciuto in vari campi (habitat, trasporti pubblici, raccolta e gestione dei rifiuti, ambulatori e ospedali, rete fognaria, ambiente, alloggi sociali, alfabetizzazione, scuole, cultura, sicurezza ecc.) uno sviluppo spettacolare. Il segreto di questo successo? Il bilancio partecipativo, ossia la possibilit , per gli abitanti, di decidere democraticamente l'uso dei fondi comunali.

clima cupo e triste. Perch  appena dieci giorni fa - la stampa europea ne ha parlato molto poco - in Brasile c'  stata un atto di violenza politica gravissimo: i fascisti hanno ucciso il sindaco di Santo Andr , una citt  di 650 mila abitanti, che era anche uno dei massimi dirigenti nazionali del Partito dei lavoratori, cio  della sinistra brasiliana. Lo hanno rapito e tre giorni dopo hanno fatto trovare il cadavere. Si chiamava Celso Daniele, aveva 50 anni e genitori napoletani, era il principale consigliere politico di Lula - candidato alla presidenza del Brasile per la sinistra - ed era un sindaco amatissimo nella sua citt  e in Brasile. Era al quarto mandato. Nell'88 fu eletto per la

Il Forum degli amministratori locali sull'inclusione sociale vive nella prima serata il suo momento pi  alto. La grande sala congressi dell'albergo Plaza   gremita da 2000 persone provenienti da 29 paesi di tutto il mondo. L'anno scorso c'erano 200 persone, e questo da l'idea della crescita impetuosa di questo movimento. Il tavolo della presidenza sul palco   largo quanto la sala, ma non basta ad ospitare gli amministratori delle citt  pi  importanti qui rappresentate. Vengono presentati uno ad uno da uno speaker, e accolti da grandi applausi, come se fossero giocatori di una grande squadra di calcio. E in effetti si comportano e parlano come una squadra. Ci sono, tra gli altri, i sindaci di Montevideo, Buenos Aires, San Paolo, Rosario, Roma, Budapest, Parigi, Bruxelles, Barcellona. C'  l'America Latina e c'  l'Europa. E c'  anche l'Italia, che   la delegazione pi  numerosa dopo quella brasiliana. Sul grande palco, oltre a Walter Veltroni, ci sono Claudio Martini (Toscana) e Mercedes Bresso (Provincia di Torino).

Fa impressione, nella sequenza dei saluti e degli interventi, l'assenza della lingua inglese (usata solo dal sindaco di Budapest). Qui si parlano lingue latine: portoghese, spagnolo, francese e italiano, un formidabile collante culturale tra due continenti, che cercano di trovare anche un asse politico comune. Del resto in America Latina nessuno parla inglese, come se dopo una colonizzazione economica, si volesse resistere ad un predominio linguistico e culturale, tentando anzi un contrattacco, visto che nel Nord America si parla spagnolo quasi ovunque.

Non si parla di Fmi, n  di organismi di governance della globalizzazione. Questo mi era sembrato il limite

prima volta col 50% dei voti, poi aveva sempre aumentato i consensi fino a giungere a oltre il 70% nel 2001. Celso Daniele era un ingegnere, e insieme al sindaco di Porto Alegre, Tarso Genro, era all'avanguardia di quell'esperimento politico che sta sconquassando un po' tutta la politica brasiliana. Si chiama il «bilancio partecipativo», e se vogliamo essere un po' nostalgici ricordiamo che Gramsci di Consigli di fabbrica come strutture di democrazia parallela e di potere. Il bilancio partecipativo consiste nel fatto che una fitta rete di assemblee di quartiere, organizzate e disciplinate per legge, si riunisce periodicamente e discute a livello di massa su dove mette-



RADICALIT  E RIFORMISMO INTORNO AL TAVOLO

Claudio Burlando *

dializzazione della cultura, della solidariet , dei valori, dell'umanesimo. Marta Suplicy (San Paolo) parla dei 18milioni di abitanti che lei amministra e delle enormi differenze sociali che convivono - qui in Brasile pi  che altrove - nelle stesse citt , dove pochi metri dividono le favelas dai quartieri pi  ricchi. Chiude Walter Veltroni offrendo una speranza: c'  molta destra nei governi nazionali, c'  molta sinistra al governo delle citt . Quando si sceglie pi  da vicino, l'inclusione sociale batte il neo-liberismo. Resta da raccontare l'emozione, il silenzio e l'applauso finale per Celso Daniel, Sindaco di Santo Andr , protagonista del movimento per l'inclusione sociale, rapito e ucciso la settimana scorsa. Al suo posto si   insediato il vice-sindaco, anch'egli del PT, solido quadro operaio della Pirelli. L'ho incontrato ieri mattina. Mi ha detto solo una cosa: il mio compito   proseguire il lavoro di Celso.

pi  grande di questo movimento. Tuttavia ha dignit  anche un altro approccio: oggi la sinistra deve «leggere» il fenomeno globalizzazione, lavorare a un ripensamento strategico.   una ipotesi radicale, radicale ma suggestiva. Del resto lo stato del mondo   cos  drammatico che sembra difficile pensare a un cambio di passo senza coniugare radicalit  e riformismo. Di questo parlano il vecchio Mario Soares e i quattro sindaci. Anibal Ibarra (Buenos Aires) dice che   ormai chiaro a tutti cosa significhi limitare la capacit  di decisione politica di un Paese in nome dell'ideologia della globalizzazione. Bertrand Delano  (Parigi) ricorda che il tema della esclusione sociale riguarda anche noi - le nostre periferie - e conclude invocando la mon-

diazione della cultura, della solidariet , dei valori, dell'umanesimo. Marta Suplicy (San Paolo) parla dei 18milioni di abitanti che lei amministra e delle enormi differenze sociali che convivono - qui in Brasile pi  che altrove - nelle stesse citt , dove pochi metri dividono le favelas dai quartieri pi  ricchi. Chiude Walter Veltroni offrendo una speranza: c'  molta destra nei governi nazionali, c'  molta sinistra al governo delle citt . Quando si sceglie pi  da vicino, l'inclusione sociale batte il neo-liberismo. Resta da raccontare l'emozione, il silenzio e l'applauso finale per Celso Daniel, Sindaco di Santo Andr , protagonista del movimento per l'inclusione sociale, rapito e ucciso la settimana scorsa. Al suo posto si   insediato il vice-sindaco, anch'egli del PT, solido quadro operaio della Pirelli. L'ho incontrato ieri mattina. Mi ha detto solo una cosa: il mio compito   proseguire il lavoro di Celso.

* Gruppo Ds, Camera dei Deputati

L'organizzazione in cifre

Sono previsti 30mila delegati, in rappresentanza di migliaia di associazioni e gruppi di circa 120 Paesi. I partecipanti, tra delegati, spettatori, giornalisti e cittadini di Porto Alegre saranno pi  di 50mila. Duecentocinquanta eventi al giorno: in programma ci sono 24 assemblee plenarie, 800 workshop e numerosi seminari. Ciascun seminario viene organizzato e gestito da una delle oltre 2mila organizzazioni sociali. Quasi ogni tema viene articolato da diverse prospettive: quelle delle donne, dei giovani e cos  via. E la discussione non si concentra soltanto sull'analisi dei problemi, ma verte anche sulla strategia per combatterli. Cinquecento le postazioni informatiche per i giornalisti, la televisione dello Stato del Rio Grande do Sul sar  collegata 24 ore su 24. La stampa   rappresentata da 1870 giornalisti accreditati. Duemila i volontari mobilitati, 1 milione 300mila euro le sole spese di traduzione degli interventi. Ventisei argomenti specifici all'interno di quattro grandi temi.

Soprattutto di tre: la prima persona citata era abbastanza scontata, e cio  Jos pin, premier della Francia. La seconda meno scontata: Bill Clinton, un leader liberale chiamato come testimone d'eccezione contro la globalizzazione liberale imposta dagli Stati Uniti d'America. Il terzo «testimoniale» di Soares non   stato molto notato dalla platea, ma dagli italiani si: Soares ha citato il libro «Impero» del professor Antonio Negri, un filosofo italiano, e cio  un libro che negli Stati Uniti, in Francia, in Spagna, in Portogallo   uscito da pi  di un anno, e del quale si   molto parlato: qui da noi   uscito solo da una settimana perch  era stato bloccato dal pregiudizio verso l'au-

tore (che noi chiamiamo «Tony», e non Antonio, ed   uno dei fondatori di Potere Operaio, condannato a molti anni di carcere per vari reati di opinione e di associazione, e che ancora oggi non ha finito di pagare il suo debito con la giustizia. E per , mentre lo paga, continua a pensare, e infatti il suo libro   una delle opere pi  importanti sulla nuova globalizzazione).

Gli interventi dei sindaci sono stati tutti ispirati alla stessa idea: se continua la dittatura del mercato, e se la politica continua a pagare pegno all'economia e alle sue leggi, non c'  futuro per la parte pi  debole del mondo e si mette a rischio la prospettiva e la sicurezza anche di ampie fette della parte pi  ricca. La frontiera politica dove   pi  facile vincere, e cio  ribaltare i rapporti di forza tra economia e politica,   quella del potere locale. Le esigenze della gente e le istituzioni del potere sono pi  vicine. Sia il sindaco di Parigi, Bertrand Delano , sia Veltroni, hanno anche posto il problema della sinistra. Veltroni ha detto che la sinistra all'inizio del '90 prese sulle sue spalle la sfida degli sfruttati, dei poveri, della classe operaia, delle donne senza voto; oggi deve prendere su di s  la sfida che le pone a questa globalizzazione. Cio  dovr  essere capace di mettere al primo posto i diritti di chi ha fame, e sete, e bisogno di medicine, di medici, di scuole, di qualche vestito, di un paio di scarpe - i diritti che oggi valgono meno di un decimo del pi  sofisticato diritto di un occidentale - e su questi costruire le sue politiche, i suoi valori, le sue proposte, anche in Europa e nei paesi sviluppati. Quindi deve immaginare un mondo non un po' migliore, ma tutto diverso, costruito in un altro modo. Se sapr  farlo avr  un futuro, se no si dissolver  nel vuoto. In modo cos  netto Veltroni non lo aveva mai detto. Se si prende alla lettera il discorso di Veltroni bisogna cominciare a ripensare la sinistra, tirandola gi  dal cielo e rimettendola sui suoi piedi. Tra gli italiani hanno parlato anche Claudio Martini, che   il presidente della Toscana, Paolo Cacciari e Mercedes Bresso.

Piero Sansonetti

clicca su
www.portoalegre2002.org
www.forumsocialmundial.org.br
www.portoalegre.rs.gov.br/fsm
www.attac.org/fsm2002